

**Alessandro Banterle  
Laura Carraresi  
Alessia Cavaliere**

**LE FILIERE  
BIOLOGICHE  
IN LOMBARDIA**

**I - Analisi economica  
del settore agricolo**

**FrancoAngeli**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



RegioneLombardia  
*Agricoltura*

ECONOMIA - *Ricerche*

---



**Alessandro Banterle  
Laura Carraresi  
Alessia Cavaliere**

**LE FILIERE  
BIOLOGICHE  
IN LOMBARDIA**

**I - Analisi economica  
del settore agricolo**

**FrancoAngeli**



Nel volume sono riportati i risultati del progetto di ricerca “Analisi economica delle filiere biologiche in Lombardia e strategie di valorizzazione” (FILBIO), finanziato dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura (D.g.r. 19760/2004), responsabile scientifico Roberto Pretolani.

In particolare, il presente volume riguarda la prima parte della ricerca, relativa al settore agricolo, coordinata da Alessandro Banterle.

Le singole parti sono state elaborate e scritte dai seguenti autori:

Alessandro Banterle (introduzione, capitolo 1, capitolo 3, considerazioni conclusive);  
Laura Carraresi (capitolo 2);  
Alessia Cavaliere (capitolo 4).

Hanno partecipato alla ricerca *Agricola 2000* e *Agrimercati (Azienda della Camera di Commercio di Milano e delle Associazioni di rappresentanza per lo sviluppo delle filiere agricola e agroalimentare)*.

Si ringraziano i partner e gli operatori che hanno offerto la loro disponibilità per la realizzazione del progetto.

[www.unimi.it](http://www.unimi.it)  
[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)  
[www.agricola2000.com](http://www.agricola2000.com)  
[www.agrimercati.it](http://www.agrimercati.it)

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## INDICE

<b>Presentazione</b>	pag.	7
<b>Prefazione</b>	»	9
<b>Introduzione</b>	»	11
<b>1. Le aziende lombarde del settore agricolo biologico</b>	»	13
1.1. I dati salienti sull'agricoltura biologica lombarda	»	13
1.2. Le informazioni disponibili e la numerosità delle imprese	»	17
1.3. La distribuzione per provincia del campione di imprese	»	19
1.4. Le attività agrituristiche e di trasformazione aziendale	»	22
<b>2. Analisi economica del settore agricolo biologico in Lombardia attraverso un campione di aziende</b>	»	25
2.1. Quadro d'insieme sulle produzioni vegetali biologiche	»	25
2.2. I cereali	»	26
2.3. Le coltivazioni industriali	»	29
2.4. Le coltivazioni foraggere	»	31
2.5. Le coltivazioni orticole	»	33
2.6. Le coltivazioni arboree	»	36
2.6.1. La frutticoltura	»	36
2.6.2. La vitivinicoltura	»	38
2.7. Le produzioni animali	»	41
2.8. La trasformazione aziendale	»	44
2.9. Le attività connesse alla produzione agricola biologica	»	45
<b>3. Indagine sugli sbocchi commerciali delle aziende del settore agricolo biologico in Lombardia</b>	»	47
3.1. La metodologia dell'indagine e le caratteristiche generali del campione	»	47
3.2. La localizzazione delle aziende del campione	»	50
3.3. I canali commerciali dei prodotti agricoli biologici	»	55

3.4. Le modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli biologici	»	58
3.5. Il <i>premium price</i> dei prodotti biologici	»	59
3.6. Le problematiche espresse dai produttori intervistati	»	63
<b>4. Un'analisi della trasformazione aziendale mediante casi di studio</b>	»	65
4.1. Premessa	»	65
4.2. La trasformazione aziendale	»	65
4.3. I casi studio	»	70
4.3.1. Cascina Buona Speranza	»	70
4.3.1.1. Caratteristiche generali	»	70
4.3.1.2. Caratteristiche strutturali	»	70
4.3.1.3. Caratteristiche produttive e commerciali	»	72
4.3.2. Azienda Agricola l'Ulif	»	73
4.3.2.1. Caratteristiche generali	»	73
4.3.2.2. Caratteristiche strutturali	»	73
4.3.2.3. Caratteristiche produttive e commerciali	»	74
4.3.2.4. Caratteristiche organizzative e gestionali	»	75
4.3.3. Azienda Agricola ROB	»	76
4.3.3.1. Caratteristiche generali	»	76
4.3.3.2. Caratteristiche strutturali	»	76
4.3.3.3. Caratteristiche produttive e commerciali	»	78
4.3.4. Gruppo Fattorie San Lorenzo	»	78
4.3.4.1. Caratteristiche generali	»	78
4.3.4.2. Caratteristiche strutturali	»	79
4.3.4.3. Caratteristiche produttive e commerciali	»	80
4.4. Considerazioni di sintesi	»	81
<b>Considerazioni conclusive</b>	»	83
<b>Riferimenti bibliografici</b>	»	89

## PRESENTAZIONE

Lo sviluppo dell'agricoltura biologica è stato favorito, nel corso degli anni, dalle politiche comunitarie e, con la recente revisione del quadro normativo, l'Unione europea ha voluto rafforzare i principi e gli obiettivi di questo metodo produttivo per dare maggiore fiducia al consumatore e garantire un efficace funzionamento del mercato. In relazione al contesto nazionale la Lombardia può dire la sua in termini di numero di attività di trasformazione e commercializzazione che rappresentano circa il 9,5% del totale nazionale, piuttosto che di imprese agricole coinvolte (le nostre 815 aziende sono il 2% delle imprese italiane). In termini di consumi, l'elevato interesse che il consumatore lombardo e il mondo della scuola riserva a queste produzioni è posto in evidenza dagli attuali 185 negozi bio, e dalle 121 mense bio, che pongono la Lombardia rispettivamente al primo e al secondo posto nella classifica nazionale. Al settore, tuttavia, mancavano alcuni importanti elementi di conoscenza come ad esempio i volumi produttivi e la fisionomia delle principali filiere lombarde, oltre che un'attenta analisi dei rapporti tra agricoltura e mercato; ciò allo scopo di mettere in evidenza i punti di forza e debolezza del settore stesso nella nostra regione.

Per questo motivo, la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, ha voluto e finanziato la presente ricerca, proposta in due volumi specifici tra loro interconnessi: i risultati che ne scaturiscono possono fornire utili strumenti ai diversi soggetti coinvolti nella filiera, ai consumatori e alle stesse amministrazioni pubbliche. I primi avranno a disposizione l'analisi delle dinamiche di mercato e dei flussi commerciali per operare al meglio nella realtà lombarda. I consumatori potranno accostarsi con maggior fiducia alle produzioni biologiche, conoscendone e i luoghi di produzione e di acquisto. Infine le amministrazioni avranno indicazioni per un corretto orientamento delle politiche di sviluppo e di supporto del settore.

*Luca Daniel Ferrazzi*  
Assessore all'Agricoltura – Regione Lombardia





## PREFAZIONE

Il forte sviluppo che hanno avuto negli ultimi anni, anche in Lombardia, la produzione ed il consumo di prodotti agroalimentari biologici è contrassegnato da luci ed ombre e da incertezze sul futuro.

Sebbene l'Italia sia il terzo Paese al mondo (preceduto da Australia e Argentina) in termini di superficie condotta con il metodo biologico e il primo in Europa, la diffusione nel nostro Paese di tale metodo di coltivazione è fenomeno recente e, proprio per questo motivo, il contributo della ricerca è stato sinora assai modesto. Infatti, gli studi realizzati appaiono insufficienti, sporadici e generalmente indirizzati verso un solo obiettivo (performances produttive, prove varietali, utilizzo di mezzi di produzione ecc.), mentre non considerano l'insieme dei fattori della produzione a livello di filiera e i relativi problemi che si manifestano lungo il percorso "campo-tavola".

Scopo principale della ricerca "Analisi economica delle filiere biologiche in Lombardia e delle strategie di valorizzazione (FILBIO)", finanziata dalla D.G. Agricoltura della Regione Lombardia ed assegnata, tramite una innovativa procedura di invito mirato, ai docenti e ricercatori del Dipartimento di Economia e politica agraria, agro-alimentare e ambientale dell'Università degli Studi di Milano, è stato proprio quello di esaminare le varie componenti del settore biologico lombardo in un'ottica di maggior efficacia ed efficienza delle principali filiere. Alla ricerca hanno collaborato le principali organizzazioni dei produttori biologici, imprese agricole significative e imprese della GDO, consentendo un costante paragone con le problematiche emergenti e una visione ravvicinata del problema.

La ricerca presentata nei due volumi editi da FrancoAngeli, distinti ma complementari tra loro, si è posta due obiettivi principali. Il primo di acquisire informazioni puntuali riguardanti il mercato dei prodotti biologici in Lombardia e il complesso sistema di relazioni che lo caratterizzano, analizzando gli aspetti economici delle principali filiere biologiche, in modo da valutare i flussi commerciali che collegano la fase agricola con le fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici. Il secondo obiettivo consiste nella definizione di strategie di valorizzazione e tipizzazione delle

principali filiere esistenti quale strumento di ausilio alle politiche di sviluppo regionale.

Il contenuto dei due volumi, uno dedicato specificamente alle imprese agricole e l'altro al sistema di trasformazione e distribuzione, affronta i seguenti aspetti:

1) la conoscenza del mercato dei prodotti biologici in Lombardia attraverso la raccolta di dati originali (superfici, produzioni, prezzi ecc.) e l'analisi degli aspetti quantitativi, qualitativi e organizzativi delle principali filiere produttive presenti sul territorio;

2) l'analisi delle modalità di commercializzazione dei prodotti biologici effettuate dalle imprese agricole (contratti, vendita diretta, trasformazione in proprio ecc.) in modo da delineare il grado di coordinamento verticale nelle filiere, i punti di forza e di debolezza delle attuali modalità di commercializzazione, le potenzialità di miglioramento;

3) le caratteristiche della trasformazione e della distribuzione biologica in Lombardia, al fine di evidenziare il grado di collegamento nelle filiere con la produzione agricola regionale e le potenzialità di sviluppo del mercato dei prodotti biologici;

4) l'individuazione e la valutazione di possibili strategie ed iniziative mirate alla differenziazione e valorizzazione dei prodotti biologici del territorio locale attraverso interventi mirati sulle diverse tipologie di aziende di produzione e di trasformazione, opportunamente integrati dall'analisi dei principali canali distributivi;

5) l'evidenziazione di scenari di sviluppo sulla base dell'analisi della possibile, o la più probabile, evoluzione del mercato biologico lombardo al fine di orientare le future politiche regionali di settore.

*Roberto Pretolani*

Direttore del Dipartimento di Economia e politica agraria,  
agro-alimentare e ambientale – Università degli Studi di Milano

## INTRODUZIONE

All'interno del settore agricolo lombardo le attività biologiche rappresentano un segmento di entità abbastanza limitata, considerando che nel 2007, secondo i dati della Regione Lombardia, si rilevano solo 815 aziende dedite all'agricoltura biologica e che la relativa superficie risulta pari a 23.193 ettari (comprendendo anche la superficie in conversione). Tale superficie rappresenta il 2,4% della complessiva superficie agricola utilizzata regionale e il 2% dell'intera superficie biologica italiana.

Al contrario, in Lombardia, e più in generale nelle regioni del Nord Ovest, i consumi di prodotti biologici assumono una valenza considerevole. Infatti, l'Ismea (De Ruvo, 2007) calcola che, sulla base dei dati ACNielsen, in tali regioni si concentra ben il 41,4% dell'intero ammontare nazionale dei consumi di prodotti biologici confezionati, pari a 312 milioni di euro nel 2006. Pertanto, una peculiarità che sembra contraddistinguere il mercato dei prodotti biologici in Lombardia è rappresentata dalla divergenza fra l'offerta agricola, che risulta piuttosto contenuta, e la domanda finale, che appare di entità considerevole.

Focalizzandosi sulla fase agricola della filiera dei prodotti biologici, riguardo alla quale si hanno poche informazioni disponibili, l'obiettivo di questo studio consiste nel delineare le caratteristiche produttive dell'agricoltura biologica in Lombardia e nell'individuare le relazioni verticali che collegano le attività di produzione con le altre fasi della filiera, cioè con la trasformazione e distribuzione, delineando i possibili canali commerciali dei prodotti agricoli biologici.

Questo studio è stato sviluppato nell'ambito della ricerca "Analisi economica delle filiere biologiche in Lombardia e strategie di valorizzazione" (FILBIO), finanziata dalla Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, e costituisce la prima parte di tale ricerca.

Dal punto di vista metodologico, sono state effettuate due indagini campionarie. La prima è stata rivolta a costruire una banca dati dei produttori agricoli biologici lombardi, partendo da alcuni archivi esistenti e riorganizz-

zando le informazioni disponibili in diverse fonti. A questo proposito sono stati considerati:

- l'Elenco degli operatori biologici conservato dalla Regione Lombardia, che raccoglie le imprese sia di produzione che di trasformazione e di distribuzione, che si sono iscritte a tale elenco per avere il riconoscimento di azienda biologica;
- l'Elenco degli operatori che hanno la licenza per dichiarare i propri prodotti come biologici e utilizzano per la vendita il noto marchio con il logo previsto dalla legislazione comunitaria;
- la banca dati relativa al Sistema informativo agricolo della Regione Lombardia (SIARL).

Incrociando le informazioni contenute in questi tre archivi si è giunti a costruire un'unica banca dati che comprende un campione di 227 imprese, come si vedrà meglio in seguito.

La seconda indagine è stata rivolta direttamente ai produttori agricoli attraverso un questionario appositamente predisposto. In particolare, sono stati intervistati cento produttori agricoli biologici della Lombardia con lo scopo di individuare alcune informazioni relative al mercato che non sono reperibili nelle fonti citate in precedenza. Tale indagine, infatti, ha consentito di evidenziare le caratteristiche della realtà agricola biologica regionale con riferimento ai canali di commercializzazione dei prodotti, alle modalità di vendita e ai differenziali di prezzo.

Lo studio è articolato in cinque capitoli. Il primo e il secondo riportano i risultati ottenuti elaborando i dati del campione di 227 imprese e sono finalizzati a formulare un quadro complessivo sulle caratteristiche produttive dell'agricoltura biologica lombarda. Il terzo e il quarto capitolo, invece, sono dedicati ai risultati dell'indagine compiuta su cento imprese, con lo scopo di evidenziare i canali e le modalità di commercializzazione dei prodotti (cap. 3) e di delineare le caratteristiche della trasformazione aziendale (cap. 4). Infine, nell'ultimo capitolo vengono effettuate le considerazioni conclusive.

# 1. LE AZIENDE LOMBARDE DEL SETTORE AGRICOLO BIOLOGICO

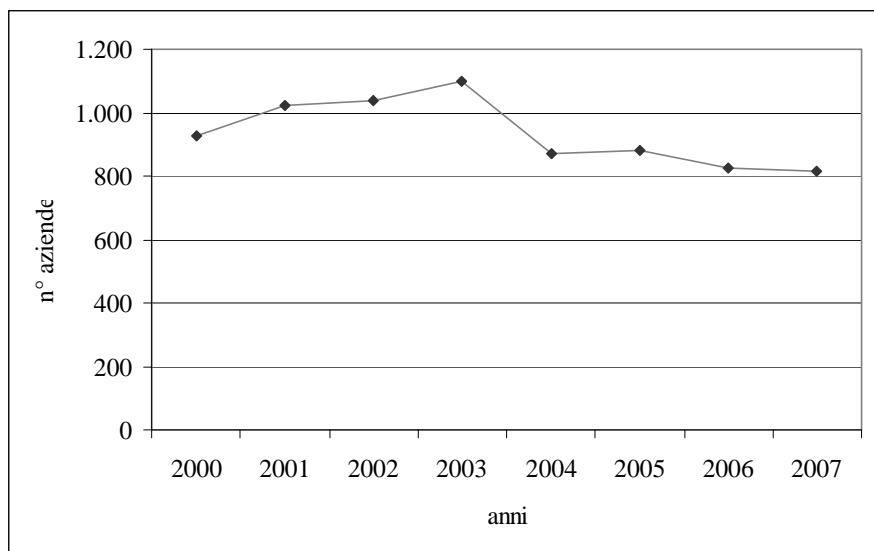
## 1.1. I dati salienti sull'agricoltura biologica lombarda

In base ai dati contenuti nell'Elenco regionale degli operatori biologici, in Lombardia nel 2007 si rilevano 815 aziende agricole biologiche. La recente evoluzione della numerosità delle aziende mostra un aumento dal 2000 al 2003, una brusca contrazione nel 2004 e, successivamente, un leggero declino (fig. 1.1).

Tale andamento riflette la generale tendenza che ha caratterizzato il settore biologico nazionale negli anni più recenti, in cui, dopo un'espansione produttiva durata fino ai primi anni duemila, è intervenuta una fase regressiva (Cicia e De Stefano, 2007). Alla base di questa contrazione dimensionale del settore vi sono diversi motivi, fra cui il contenimento dei fondi pubblici finalizzati al sostegno della produzione biologica (Idda e Furesi, 2007), il ridimensionamento dei consumi, dopo un periodo di intensa espansione, e la tendenza delle imprese di trasformazione a ricorrere maggiormente agli approvvigionamenti di materia prima biologica proveniente dall'estero, in quanto meno costosa (Covino, 2007).

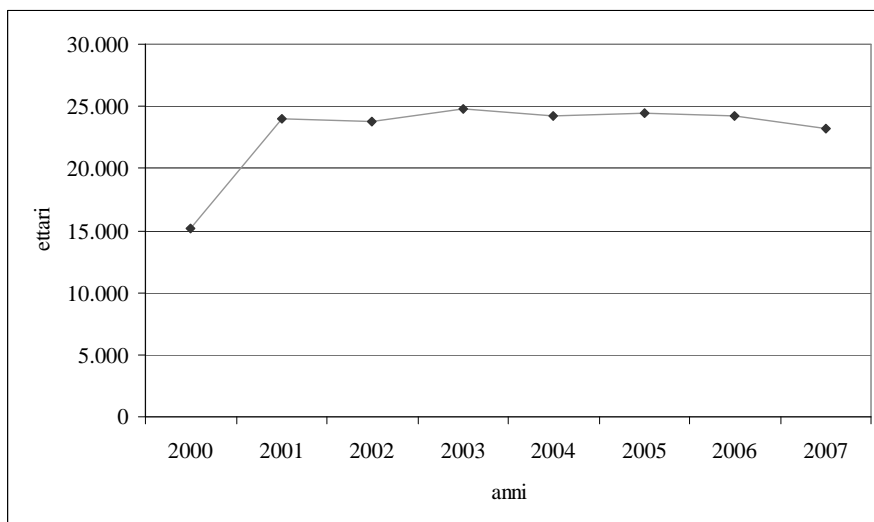
Anche la superficie biologica lombarda mostra una crescita fino al 2003, ma in questo caso negli anni successivi si nota una sostanziale stasi dell'area coltivata, con un leggero calo nel 2007 in cui la superficie risulta pari a 23.193 ettari (fig. 1.2). Questo ultimo dato comprende sia la superficie propriamente biologica che quella in conversione, tenendo presente che la prima rappresenta la parte nettamente preponderante con un'incidenza del 90% sulla superficie biologica complessiva regionale.

Fig. 1.1 - Evoluzione delle aziende agricole biologiche in Lombardia



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia

Fig. 1.2 - Evoluzione della superficie agricola biologica in Lombardia



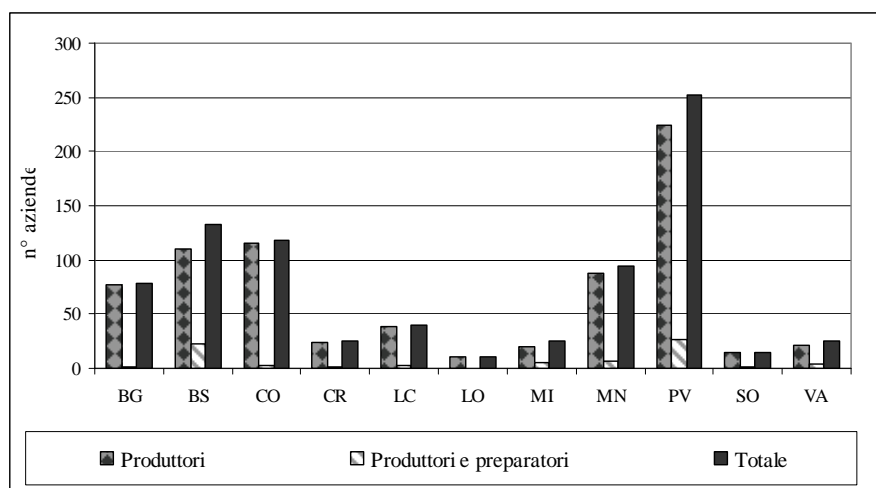
Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia

Come si è accennato nell'introduzione, l'area destinata all'attività biologica rappresenta una porzione abbastanza limitata sia della superficie agricola utilizzata lombarda, che della complessiva superficie biologica nazionale, con incidenze intorno al 2% per entrambe i casi.

La Lombardia, infatti, nel 2007 si colloca solo al sedicesimo posto fra le regioni italiane per estensione della superficie, mentre le principali regioni sono rappresentate da Sicilia, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Calabria (Sinab, 2007).

La distribuzione provinciale delle aziende biologiche evidenzia come la provincia di Pavia sia quella che presenta nettamente il maggior numero di produttori all'interno del territorio regionale, pari a 252 nel 2007, cioè il 31% del totale (fig. 1.3 e tab. 1.1). In tale provincia si nota anche un certo numero di aziende che, oltre a svolgere attività di produzione, effettua anche attività di trasformazione. Alla provincia di Pavia segue la provincia di Brescia, con 133 aziende, cioè il 16,3% del totale, alcune delle quali anche in questo caso svolgono attività di trasformazione; successivamente si collocano le province di Como (118 aziende, 14,5% del totale), Mantova (94 aziende, 11,5% del totale) e Bergamo (78 aziende, 9,6% del totale). In queste cinque province si concentra l'83% delle aziende biologiche lombarde, delineando come le rimanenti sei province (Lecco, Cremona, Milano, Varese, Sondrio e Lodi) assumano un ruolo marginale.

Fig. 1.3 - Ripartizione delle aziende agricole biologiche in Lombardia per provincia (2007)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia



Tab. 1.1 - Ripartizione per provincia del numero di aziende biologiche e della relativa superficie agricola utilizzata

	N° aziende				SAU biologica			
	2006	2007	Inc. % 2007	Var. % 07/06	2006	2007	Inc. % 2007	Var. % 07/06
Bergamo	79	78	9,6	-1,3	711	658	2,8	-7,5
Brescia	138	133	16,3	-3,6	1.164	1.020	4,4	-12,4
Como	116	118	14,5	1,7	3.412	3.324	14,3	-2,6
Cremona	27	25	3,1	-7,4	457	429	1,8	-6,1
Lecco	46	40	4,9	-13,0	508	358	1,5	-29,5
Lodi	12	10	1,2	-16,7	1.015	904	3,9	-10,9
Milano	27	25	3,1	-7,4	848	814	3,5	-4,0
Mantova	104	94	11,5	-9,6	1.703	1.665	7,2	-2,2
Pavia	274	252	30,9	-8,0	13.756	13.234	57,1	-3,8
Sondrio	16	15	1,8	-6,3	343	509	2,2	48,4
Varese	24	25	3,1	4,2	273	278	1,2	1,8
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>815</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,6</b>	<b>24.190</b>	<b>23.193</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,1</b>

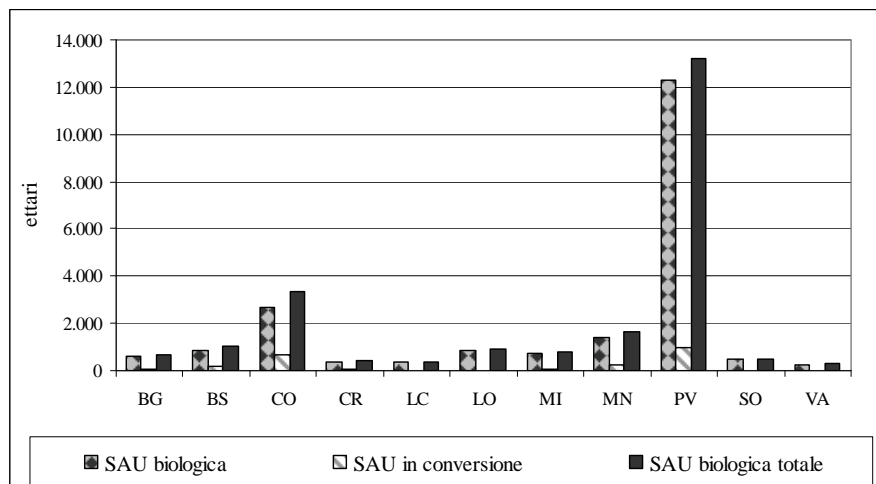
Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia

La distribuzione per superficie appare un po' diversa rispetto a quella riferita alla numerosità delle aziende (tab. 1.1 e fig. 1.4). L'importanza della provincia di Pavia viene accentuata, dal momento che ben il 57,1% della superficie biologica lombarda, cioè circa 13.200 ettari, si localizza in essa. In seconda posizione si colloca la provincia di Como, con il 14,3% della superficie regionale, seguita dalle province di Mantova (7,2%), Brescia (4,4%), Lodi (3,9%), Milano (3,5%) e Bergamo (2,8%).

È interessante osservare come solo nelle province di Sondrio e Varese si rilevi un aumento della superficie nel 2007 rispetto al precedente anno. In tutte le altre province, invece, la superficie biologica cala. Anche con riferimento al numero delle aziende, si nota una complessiva diminuzione fra il 2006 e il 2007 con le uniche eccezioni di Como e Varese.

Riguardo alla distribuzione della superficie biologica regionale fra le diverse colture, occorre considerare che non sono disponibili dati aggiornati; tuttavia, facendo riferimento ad uno studio dell'Ismea del 2005 si rileva come la superficie a cereali rappresenti il 41,5% della complessiva superficie biologica regionale; al secondo posto si collocano le foraggere con una quota del 36,5%, quindi le colture industriali con l'11%, le colture orticole con il 3,7%, la vite con il 3,6%, le colture frutticole con l'1,7%, l'olivo con lo 0,4% e, infine, le rimanenti colture con l'1,6% (De Ruvo, 2005).

Fig. 1.4 - Ripartizione delle superfici biologiche in Lombardia per provincia (2007)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Lombardia

## 1.2. Le informazioni disponibili e la numerosità delle imprese

Come si è detto nell'introduzione, la prima parte della ricerca è stata rivolta alla costituzione di una banca dati sui produttori agricoli biologici operanti in Lombardia, a partire dalle informazioni già esistenti in diversi *data base* regionali.

A questo proposito, si è considerato innanzitutto l'Elenco degli operatori biologici istituito presso la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, per le finalità previste dalla legge regionale n. 7/2000 (in particolare art. 14, punto 4) e dalle norme nazionali. A tale Elenco devono iscriversi tutti i soggetti che intervengono nelle filiere biologiche, svolgendo un'attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti, al fine di ottenere il riconoscimento di azienda biologica ed essere inseriti nel sistema dei controlli<sup>1</sup>. Questo ultimo elemento costituisce la condizione necessaria per accedere ai finanziamenti pubblici previsti per l'attività biologica.

In particolare, l'Elenco regionale prevede tre categorie di operatori:

- i produttori agricoli, comprendendo in tale categoria anche le attività connesse all'azienda agricola e le operazioni di imballaggio e prima etichettatura;

<sup>1</sup> Per una descrizione del sistema di controllo relativo all'agricoltura biologica si rimanda a Zanoli (2007).

- i raccoglitori di prodotti spontanei vegetali commestibili, non soggetti a pratiche di coltivazione, comprendendo anche la prima lavorazione di tali prodotti;
- i preparatori, che riguardano le attività di produzione, lavorazione, conservazione, condizionamento, magazzinaggio ed etichettatura di prodotti biologici; in tale categoria rientrano anche gli operatori del commercio che sono soggetti al sistema dei controlli; sono invece esentati dall'iscrizione all'Elenco (e quindi ai controlli) gli operatori che vendono i prodotti in imballaggi preconfezionati direttamente al consumatore.

In sostanza, quindi, l'Elenco regionale include le aziende agricole, le imprese artigianali e industriali di trasformazione, la grande distribuzione organizzata, diversi dettaglianti specializzati e così via.

Nel 2007 il numero complessivo degli operatori iscritti all'Elenco è risultato pari a 1.376 imprese, di cui quelle agricole sono 815.

La seconda fonte utilizzata è costituita dall'Elenco degli operatori biologici che utilizzano il logo e le diciture comunitarie, cioè il marchio, per la vendita dei prodotti. Non tutti gli operatori biologici, infatti, necessariamente commercializzano il proprio prodotto facendo uso della dicitura di conformità alla legislazione comunitaria, perché ciò richiede un certificato di conformità relativo ai singoli prodotti emesso dall'Organismo di Certificazione (Sincert, 2006). Dall'incrocio fra l'Elenco regionale e l'Elenco degli operatori che utilizzano il marchio comunitario si sono ottenute 662 imprese. Su queste si è focalizzata la nostra attenzione, in quanto l'interesse della ricerca riguarda l'analisi delle filiere biologiche diffuse in Lombardia e per questo risulta fondamentale considerare esclusivamente le aziende agricole che commercializzano il proprio prodotto con il relativo marchio comunitario. Fra queste 662 imprese, quelle che appartengono al settore agricolo sono risultate essere 397, comprendendo anche quelle imprese che svolgono un'attività connessa a quella agricola, come la trasformazione in azienda o l'agriturismo.

La terza fonte utilizzata è rappresentata dalla banca dati del Sistema informativo agricolo della Regione Lombardia (SIARL), che raccoglie tutte le imprese agricole che hanno avviato un procedimento amministrativo con la Regione Lombardia, spesso al fine di ottenere un finanziamento di origine comunitaria. In questa banca dati si trovano i cosiddetti fascicoli aziendali specifici per ciascuna azienda agricola titolare del procedimento, che contengono una serie di dati rilevanti per la descrizione dell'attività aziendale, come superfici, tipologie di colture, caratteristiche degli allevamenti ecc. Tali dati vengono specificati anche per i produttori biologici, anche se fino al 2007 non risultava obbligatorio dichiarare se uno specifico appez-

zamento di una determinata coltura fosse biologico o meno. Un aspetto importante del SIARL è rappresentato dal fatto che questa banca dati viene aggiornata annualmente.

Fra le precedenti 397 aziende agricole biologiche che effettuano la commercializzazione con il marchio comunitario, si è trovato che 361 hanno un fascicolo aziendale nel SIARL. In realtà, però, non tutte queste aziende presentano dati utilizzabili, proprio perché nel SIARL è opzionale compilare il campo relativo all'attività biologica. Infatti, fra le 361 aziende:

- 119 non risultano avere terreni coltivati con il metodo biologico;
- 15 risultano essere aziende senza terreni, che in alcuni casi hanno terminato l'attività;
- 227 risultano essere le aziende che posseggono terreni solo o anche coltivati con il metodo biologico.

Pertanto, la nostra attenzione si è focalizzata sul campione delle 227 aziende agricole biologiche che, in sintesi, presentano queste tre caratteristiche:

- fanno parte dell'Elenco regionale degli operatori biologici;
- fanno parte dell'Elenco degli operatori che commercializzano il prodotto con il marchio comunitario;
- presentano un fascicolo aziendale nel SIARL.

Questo campione rappresenta in termini di numerosità il 27,9% del complesso dei produttori agricoli biologici lombardi e, quindi, risulta avere una elevata rappresentatività della realtà biologica regionale. Inoltre, tale campione presenta il vantaggio di potere essere aggiornato annualmente, considerando che in futuro l'Elenco degli operatori biologici sarà collegato con il SIARL.

### **1.3. La distribuzione per provincia del campione di imprese**

Nella tabella 1.2 viene riportata la ripartizione delle aziende agricole e della superficie biologica lombarda per provincia con riferimento sia al totale dei produttori che alle aziende del campione considerato.